

“SEBASTIANO DE VITA DALMATINO, CON DUE MANI”

Silvia Meloni Trkulja

UDK 75.034.8 (450.34 Venezia: 497.13) (093) “17”

Izvorni znanstveni rad

Silvia Meloni Trkulja

Firenze, Soprintendenza per i beni artistici e storici, Ufficio ricerche

Autorica publicira dokumente koji se odnose na izgubljeni autoportret splitskog slikara Sebastijana Devita koji se spominje u inventaru Uffizija 1784. godine, ali mu se zametnuo svaki spomen.

L'esaurientissima biografia del pittore di Spalato Sebastiano De Vita (1740 - post 1797) preparata da Kruno Prijatelj per il Dizionario Biografico degli Italiani e uscita recentemente (vol. 39, 1991, pp. 583-584) riassume due secoli di contributi dall'una e dall'altra sponda dell'Adriatico, da cui emerge soprattutto per gli italiani, che la conoscevano meno, la personalità non priva di interesse di un artista legato all'ordine domenicano in cui sembra militasse un suo fratello, che ha lasciato pale d'altare in chiese di Rovigo e Spalato e ha avuto nel Veneto, in un arco di attività di vent'anni o più (1770 - 1788 almeno) mecenati illustri come Daniele Barbaro e il marchese Obizzi del Catajo: quest'ultimo ne ebbe i servizi nella sua visita alle rovine romane di Salona in cerca di pezzi antichi per la sua nota collezione, e affreschi nel suo castello di Este ricordati dal Tommaseo.

A tutto ciò può essere aggiunta una briciola di informazione dagli Uffizi, che possedevano un autoritratto del Devita oggi non rintracciato (come confermò la galleria a Prijatelj, che lo cercò sulla traccia di appunti inediti di D. S. Karaman) ma abbondantemente documentato.

Infatti nell'archivio della galleria è conservata tutta la trattativa, che si riporta qui sotto: nel febbraio del 1782 (*doc. 1*) il pittore offre, tramite un intermediario, il proprio autoritratto per la celebre serie dei ritratti di pittori iniziata nel '600 dal cardinal Leopoldo de' Medici ma il direttore Giuseppe Bencivenni Pelli, ricevuta da Venezia la notizia che si tratta di “un mediocre pittore di Storia” e non conoscendolo altrimenti, esprime un parere negativo (*doc. 2*). Ma il nostro Sebastiano ha altre risorse, e l'anno dopo torna alla carica facendosi presentare nientemeno che dal marchese Obizzi, che mandando un suo emissario a procurarsi pezzi di scavo in Toscana gli affida l'autoritratto e due disegni con una lettera (*doc. 3*) per Bencivenni Pelli, e per soprammercato alcune rarità, probabilmente ‘naturalia’ (“due altre [casse] per il R. Gabinetto di Fisica”). Come rifiutare? Pelli capisce l'antifona e

si assegna a proporre (doc. 4) l'accettazione del dono: "Questo ritratto per cosa di Pittore moderno non è disprezzabile, ed è colorito vagamente. I Disegni sono molto scorretti, ma ben composti, e ricchi". Tanto più che ora l'offerente non è il povero pittore, ma "un Suo Mecenate... che ha' molto genio per le belle Arti... il quale è anche Vassallo di Sua Altezza Reale"; ed ha la buona grazia di apprezzare il dipinto, "migliore di quello che mi fù fatto credere che il De Vita fosse capace di dipingere". La risposta del granduca (doc. 5) è positiva, e Pelli può ringraziare compitamente lo sgrammaticato marchese, e approfittare per chiedergli qualche schizzo delle sue antichità (doc. 6).

Così l' autoritratto entra subito in galleria (doc. 7), provvisto della regalare cornice con cartella recante il nome del pittore (doc. 8) e venendo sistemato nella seconda stanza dei pittori (come indica il numero 563 che riceve); ma la sua permanenza sarà breve: nel 1795 (doc. 9) verrà "rimesso" alla guardaroba, cioè in magazzino, e da allora se ne perdono le tracce: e anche i due disegni, evidentemente senza indicazioni sull'autore, non risultano oggi nella collezione. Non sembra di poterlo riconoscere fra i pochi autoritratti anonimi, ma la descrizione nell'unico inventario in cui figura, quello del 1784 ("Sebastiano de Vita Dalmatino con due mani"), non offre elementi sufficienti: non ne dà neppure le misure, e da quelle della cornice, equivalenti a 98/100 x 73/75 centimetri, se ne possono tutt'al più ipotizzare le proporzioni.

DOC. 1

AGF, filza XV (1782) a 23.

Altezza Reale

Sebastiano De Vita Nativo di Spalatro in Dalmazia Umiliss. Servo dlla A.V.R. col più profondo rispetto Le rappresenta, come avendo fatto il proprio Ritratto, e desiderando L'onore di collocarlo nella Serie dei Ritratti dei Pittori della Reale Galleria di V.A.R. Umilmente La supplica a volerlo accettare, qual'ora lo creda degno; Che dlla Grazia

Gaetano Cristofano Galezzi p.

il Supplicante...

Il Direttore della Real Galleria informi, e dica il suo parere: li 25. Febb.o 1782

Alessandro Pontenani

DOC. 2

(verso del foglio precedente)

Altezza Reale

Ho' fatto prendere informazioni a Venezia di Sebastiano Devita nativo di Spalatro in Dalmazia che domanda a V.A.R. la grazia di poter collocare nella Serie dei Ritratti dei Pittori il proprio, ed ho' sentito ch'è un mediocre Pittore di Storia. Già lo supponevo tale perchè non lo avevo mai sentito nominare, e gli Uomini che non hanno fama in questa professione è ben raro che sieno di un'abilità più che ordinaria.

Io non stimo che in detta Serie vadano ammessi nuovi Ritratti di Pittori volgari; molto più viventi, perchè questa facilità farebbe decadere l'onore di avervi luogo, e perchè

le brighe, e gl'impegni supplirebbero al merito per entrarvi, ma mi rimetto sempre a quello che sarà in piacimento dell'A.V.R.

Ed intanto con profondissimo rispetto ho' la gloria di ridirmi

Di V.A.R.

Dalla Real Galleria 4. Aprile 1782

S:A:R: ha' ordinato apporsi = visto = Dato in Firenze Li 15::

Aprile 1782.=

À Antonio Serristori

Marmi

Umilissimo Servo, e Suddito

Giuseppe Bencivenni già Pelli

DOC. 3

Ill: Sig: Sig: Pad: e Col.o ed Amico Col.o

Ritornando Francesco Giachi in Volterra che' fu' ad escavarmi, alcune antichità, nello antico castello di Este, come dalla viva voce del dato, Lei intenderà, mi prendo il corazo di consegnare a questa Real Galeria il ritrato del Sig.r Sebastiano Duatta mio Pitore, che', se sarà creduto degno deser collocato, appreso agli altri della scuola veneta navro' gran piacere, così pure ancora mi do' l'onore di spedire due disegni dinversione del sudetto pitore, e di' nuova maniera di disegnare a tratto, che' credo non dispiacerano; nel entrante mese avrò la' fortuna di personalmente riverirla, la' mia Sig.ra mi impone, di ricordarsela serva, e' vive memore, delle gentileze da Lei ricevute, se' valgo in servirla, non mi risparmi, mentre ansioso de' suoi comandi, mi do' il piacere di protestarmi

Di V.S.I.

Catajo 19 Gdi.o 1783

Di S: Ob: Se ed Amico

V: Obizzi

DOC. 4

Al Sig.r Cons. de Schmidweiller

Il di' 19. Febb. 1783.

Il Sig.r Marchese degli Obizzi ha' mandato alla R. Galleria il ritratto di Sebastiano De Vita Dalmatino suo Pittore con due Disegni di sua invenzione fatti a matita sotto il cristallo con nuova maniera che dice sua propria.

Questo ritratto per cosa di Pittore moderno non è disprezzabile, ed è colorito vagamente. I Disegni sono molto scorretti, ma ben composti, e ricchi.

Il Sig.r Marchese bramerebbe che il ritratto fosse collocato nella collezione, e che i Disegni fossero serbati per memoria dl Lavoro. La Persona che ha' accompagnata qsta cassa, e che due altre ne ha' portate p. il R. Gabinetto di Fisica, mi dice di essere stato in Livorno ai piedi di S.A.R. per ordine dl Sig.r Marche.. ad offerirgli il tto.

Nel rendere adunque conto di cio' a VS. Ill.a sono a supplicarla umilm.e che verificato l'esposto abbia la bontà di comunicarmi gli ordini dlla R.A.S. acciò posa anche rispondere alla Lettera che mi scrive il Sig.r Marche.. con darli conto se viene accettato il Dono. Il Pittore nell'Aprile dll'anno decorso non ottenne La Grazia, che aveva domandata, di fare il suo ritratto, ma ora L'offerisce un Suo Mecenate Sig.e che ha' molto qwnio p. le belle Arti e p. tte le cose curiose, il quale è anche Vassallo di S.A.R. ed il quadro è migliore di quello che mi fu' fatto credere che il De Vita fosse capace di dipingere.

(minuta autografa di g. Bencivenni Pelli)

DOC. 5

AGF, Filza XVI (1783) a 10

Illmo Sig.re e Sig:re Pnc Colmo

S:A:R:, a cui ho' reso conto del Contenuto della Lettera di VS: Illma de' 19: Febbrajo stante, mi ha' incaricato di significarle, come permette, che sia collocato nella serie dei Ritratti dei Pittori di codesta Real Galleria il Ritratto di Sebastiano De Vita Pittore Dalmatino, come pure, che siano conservati nella Galleria medesima i due Disegni di detto Pittore stati inviati dal Sig:re Marchese degli Obizzi unitamente al ritratto suddetto.

E con perfetto ossequio mi confermo

Di VS: Illma

Pisa li 23: Febbrajo 1763:

V. Antonio Serristori

Sig:re Direttore
della Rle Galleria

Dev:mo Obb:mo Serv:re
Alessandro Pontenani

DOC. 6

Al Sig.r Marchese degli
Obizzi a Padova

Il di 27. Febr. 1783

Ho' l'onore di rispondere alla Lettera che VS. Ill.a m'indirizzò nel di 19. dl caduto recapitatami dal Giachi, e di significarle che avendo fatta presente a S.A.R. la devota sua offerta dl ritratto dl Sig.r Sebastiano De Vita con due disegni del med.o Egli l'ha' accettata,

e l'ha' gradita, onde d.o ritratto sarà collocato nella serie, come desidera. Ho' trovato con piacere qsto ritratto di un ottimo colorito e crederò somigliante, ed i Disegni eseguiti con gran lavoro.

Il d.o Giachi mi fece sperare che possa VS. Ill.a portarsi presto in Toscana, lo che mi darà la soddisfazione di rinnovarle personalm. La mia servitù. Io sarei ardito a pregarla che mi volesse favorire gli schizzi dei più bei Vasi e delle altre cose più curiose ritrovate nel castello di Este, giacche quello che è stato pubblicato nella Gazzetta, e quello che mi ha' detto il Giachi mi ha' fatto orgoglioso di conoscerlo meglio che p. via di parole.

Intanto ritorni i miei complimenti alla sua Sig.a e mi creda quale con verace stima, e rispetto mi dichiaro...

(minuta autografa di G. Bencivenni Pelli)

DOC. 7

Biblioteca degli Uffizi, ms.98, vol.II (Giornale dell'Inventario del 1769)

c. 719v 23 detto [febbraio 1783]. Ritratto di Pittore Sebastiano De Vita Dalmatino, e due Disegni, mand.ti dal med.o alla R. Galleria con Biglietto di Seg.rio Pontenani di di d.o

Ivi a 10

c.720r 29 detto [marzo 1783]. Un Coperchio d'Olmo per l'Ara Egizia, ed un adornamento per il Ritratto di Sebastiano deVita, il tutto venuto dalla R. Guardaroba il di detto.

Ivi a 15

Bibl. Uffizi, ms.119, vol.I (Inventario del 1784)

p.263 [563]/78. Sebastiano de Vita Dalmatino con due mani.

F.XVI a 10

[a margine:] rimesso alla Guard.a il di 19 Xbre 1795

F.21.

DOC. 8

AGF, Filza XVI (1783) a 15

Copia

Adi' 29. Marzo 1783

Noj infrascritti abbiamo ricevuto dalla R.e Guardaroba Gnle quanto app.o

Un Coperchio d'Olmo grosso quattro quattrini di B.o in forma tonda, lungo B.1.2/3 Largo B.1.1/3 detto fosse p. coprire una Base, tinto di color cinericcio
1

[a margine, di mano del Pelli] All'Ara Egizia

Un Adornamento d'Albero da Quadro, alto B.1.s 13., Largo B.1.1/4, scorniciato liscio alla salvadora con sua Cartella tutto dorato p. un ritratto di un Pittore Dalmatino
1



AGF, Filza XXVI (1795) a 24

Adi' 19. Xbre 1795

La R.e Galleria rimette alla R.e Guard.a quanto app.o v. I ritratti dei Pittorj

Alessandro Roslin Svezzese con una mano Pittore sotto il N.563. dell'Inventario consua cornice e cartella scrittovi il suo nome

Gio. Casini fiorentino con una Mano con sua cornice come sopra

Il Ritratto di Sebastiano de Vita Dalmatino, con ambe le manj con sua Cornice

Vincenzo Bacherelli fiorentino consua cornice

Un ritratto in tavola di Bartolo da Sasso Ferrato, con sua Cornice, che è un duplicato della serie dei ritratti dei corridoj col n.o 651

Sono stati passati in Credito alla R. Galleria, e p. essa Alli Sig.ri Pietro Bastianelli ed Adamo Fabbroni i sud.i quadri al Registro 2.o ...del magazzino di questa R. Guardaroba Generale sotto di sud.o a 744

Giuseppe Barbacciani Comp.

“SEBASTIANO DE VITA DALMATINO, CON DUE MANI”

Silvia Meloni Trkulja

Kruno Prijatelj je napisao iscrpnu biografiju Sebastiana de Vita (1740.- iza 1797.) za Dizionario Biografico degli Italiani (vol. 39, 1991, str. 583-584). Vežan uz dominikance ostavio je De Vita svoje slike u crkvama u Rovigu i Splitu. Djelovao je dvadesetak godina u Venetu (1770.-1788.), često potaknut mecenatstvom uglednih ljudi kao što je bio Daniele Barbaro i Obizzi del Catajo.

U Uffizima u Firenci postojao je njegov autoportret koji se spominje u inventaru 1784. godine: “Sebastiano de Vita Dalmatino con due mani”. Veličina se slike može nagađati samo po označenoj veličini njezina okvira: 98/100 x 73/75 cm.

Toj je galeriji 1782. godine Sebastiano de Vita ponudio svoj autoportret za seriju portreta od onodobnih talijanskih slikara koju je inicirao u 17. stoljeću kardinal Leopoldo de'Medici. Tada je voditelj galerije Giuseppe Bencivenni Pelli taj autoportret odbio s konstatacijom da se radi o osrednjem slikaru. Međutim, godinu dana kasnije de Vita je uspio dati autoportret posredstvom markiza Obizzi koji je pismom preporučio Pelli da primi sliku i dva crteža. Međutim, slika je 1795. godine premještena u spremište galerije, i od tada joj se gubi trag. Isto su tako nestala i dva Devitina crteža koji su dospjeli u galeriju u isto vrijeme.